

Secondo welfare e nuovi modelli di collaborazione pubblico-privato: il caso di Piazza dei Mestieri

Franca Maino

*Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche, Università di Milano
Laboratorio “Percorsi di secondo welfare”, Centro Einaudi*

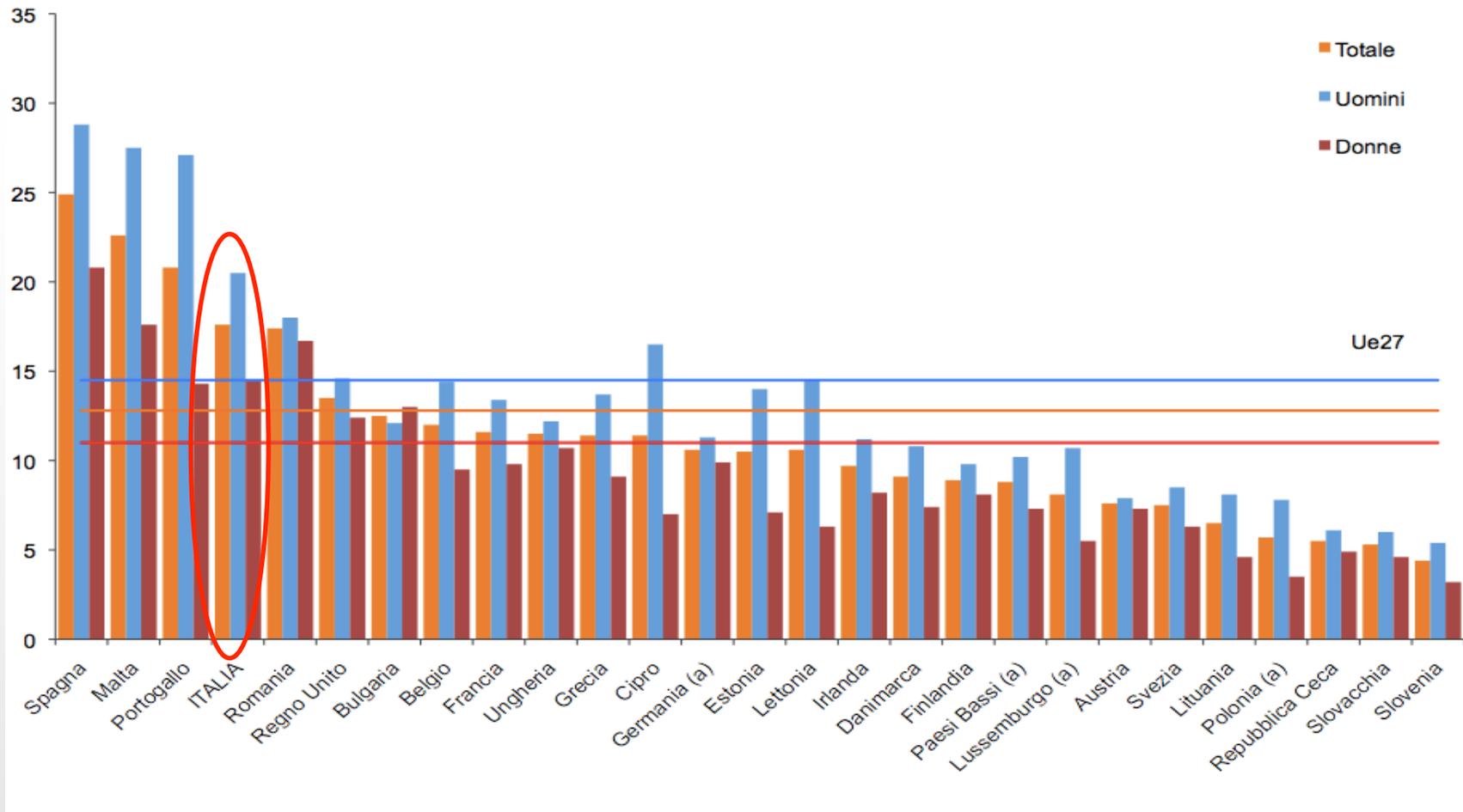
**Il decennale di Piazza dei Mestieri
Torino, 30 settembre 2014**

- La crisi dello stato sociale, i problemi della scuola
- Il secondo welfare: elementi distintivi
- Secondo welfare e Piazza dei Mestieri
 - *Una risposta ai nuovi bisogni: giovani, formazione e lavoro*
 - *Un motore di sviluppo attraverso una nuova sinergia tra formazione e nuove opportunità occupazionali per i giovani*
 - *Un catalizzatore di nuovi protagonisti e risorse*
 - *Nel quadro sociale europeo*

Il sistema educativo italiano in forte crisi

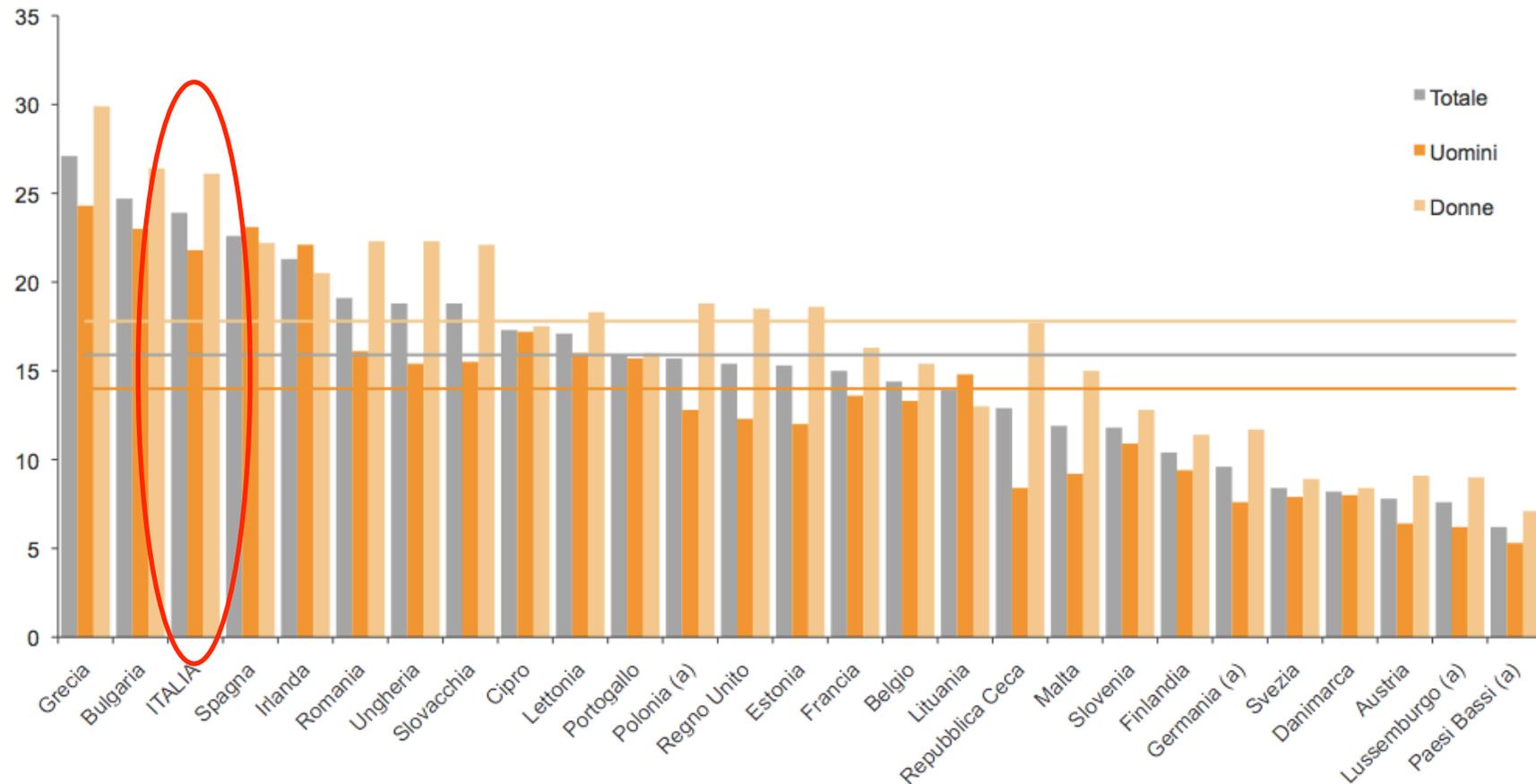
- Tassi di abbandono scolastico molto elevati (17.6%), al di sopra della media europea (12.8%)
- Molti giovani dichiarano di non vedere alcuna utilità nel frequentare la scuola
- Il 30% dei giovani che si diploma lo fa con uno o due anni di ritardo
- Neet sono in costante crescita: dal 2007 sono passati dal 18.9% al 23.9%
- Tassi di disoccupazione giovanile in aumento e tra i più elevati di Europa
- Separazione tra percorso di istruzione/sistema educativo e tipo di occupazione/mercato del lavoro
- Sistema della formazione professionale è oggi privo di riconoscibilità sociale e visibilità
- Il **sistema-famiglia** produce al suo interno un ampio ventaglio di servizi per i propri componenti (bambini piccoli, GIOVANI e anziani) => MA **oggi è in sovraccarico e il welfare "fai da te" non regge più**
- **La crisi ha accentuato il problema: per aiutare i giovani molte famiglie hanno dovuto ridurre i consumi, intaccare i risparmi, indebitarsi**

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi nei paesi UE - Anno 2012 (valori percentuali)



Fonte: ISTAT (2014)

Giovani Neet di 15-29 anni nei paesi UE Anno 2012 (valori percentuali)



Fonte: ISTAT (2014)

Il rinnovamento del welfare passa attraverso

- una protezione dai rischi (disoccupazione, malattia, vulnerabilità, povertà) in quanto **problema sociale che non** può più ricadere **interamente** sul **settore pubblico**
- un ampliamento del perimetro della protezione sociale **affiancando al PRIMO welfare un SECONDO welfare**

Il welfare mira a rinnovarsi puntando su:

Apertura a
soggetti non
pubblici

- E' necessario coinvolgere accanto allo Stato anche il Mercato e il Terzo settore

Empowerment dei
cittadini/
beneficiari

- I cittadini, ove possibile, devono partecipare ai processi di attuazione degli interventi di welfare

Il secondo welfare: un nuovo paradigma

Protezione sociale

Promozione sociale

Governance mono livello

Ente pubblico EROGATORE di servizi/
prestazioni finanziati da RISORSE
PUBBLICHE

Pianificazione basata sull'offerta
disponibile sul territorio

Soggetti vulnerabili effettivamente
raggiunti: residuali rispetto alla
necessità

ATTORI SOCIALI: tappabuchi di fronte
alle difficoltà del pubblico e sempre in
una posizione di subordinazione/
dipendenza

Governance multi-stakeholder e
multi-livello (sussidiarietà)

Ente pubblico (locale) REGISTA e
COORDINATORE degli attori economico-
sociali, in grado di promuovere INTERVENTI
INNOVATIVI finanziati da RISORSE NON
PUBBLICHE

Pianificazione locale basata sulla
rilettura dei bisogni e delle risorse
disponibili sul territorio/comunità

INTERVENTI in grado di raggiungere
nuove forme di vulnerabilità sociale e
nuovi beneficiari

ATTORI SOCIALI: ALLEATI e
INTEGRATIVI RISPETTO AL PUBBLICO;
co-protagonisti della progettazione;
aventi pari dignità

Verso un sistema integrato tra primo e secondo welfare

Secondo welfare si aggiunge agli schemi del primo welfare, ne integra le lacune, ne stimola la modernizzazione sperimentando nuovi modelli organizzativi, gestionali, finanziari e si avventura in sfere di bisogno inesplorate (e in parte inesplorabili) dal pubblico

**.. che si sviluppa lungo il ciclo di vita
(approccio dell'investimento sociale)**

Piazza dei Mestieri

- ✓ Una risposta ai nuovi bisogni: giovani, formazione e lavoro
- ✓ Un motore di sviluppo attraverso una nuova sinergia tra formazione e nuove opportunità occupazionali per i giovani
- ✓ Un catalizzatore di nuovi protagonisti e risorse
- ✓ Nel quadro sociale europeo: PdM si inserisce a pieno titolo nella cornice del modello sociale europeo e allo stesso tempo l'Europa può guardare a PdM come ad un caso esemplare da esportare



PdM: una risposta ai bisogni

- Le prospettive di crescita e autonomia per i giovani non possono più essere delegate alle reti familiari e devono passare in capo a un sistema articolato di istruzione, formazione in stretta relazione con il mercato del lavoro
- PdM ha reso sostenibile un sistema di welfare moderno e più equo, in grado di contrastare DISPERSIONE E ABBANDONO SCOLASTICO, a favore dei giovani attraverso la responsabilizzazione, il coinvolgimento e la valorizzazione di tutti i soggetti pubblici e privati e il mondo delle imprese del territorio torinese (e non solo), mobilitando risorse aggiuntive a quelle pubbliche

PdM: un motore di sviluppo e crescita

- **Nuove opportunità per una grande risorsa che continua a non essere pienamente utilizzata/valorizzata: i GIOVANI**
- Promuove la crescita dell'occupazione regolare e migliori condizioni di lavoro
- Fa emergere il precariato (e il lavoro nero) così diffuso fra i giovani
- Promuove la valorizzazione di vecchi e nuovi mestieri
- Consente di sviluppare il terziario sociale (ripensando anche il ruolo del Terzo settore) e ampliando l'offerta di servizi alla famiglia oggi carenti

PdM: catalizzatore di nuovi protagonisti/risorse

- ✓ Imprese
- ✓ Sindacati
- ✓ Associazioni di categoria
- ✓ Enti bilaterali
- ✓ Assicurazioni
- ✓ Banche (ISP)
- ✓ Casse mutue
- ✓ Fondazioni bancarie (CdSP e CRT)
- ✓ Fondazioni d'impresa
- ✓ Fondazione di comunità
- ✓ Cittadini
- ✓ Imprese sociali
- ✓ Cooperative
- ✓ Enti caritativi/religiosi
- ✓ Volontariato
- ✓ Regioni (Piemonte)
- ✓ Governi locali (TO, ma non solo)

Nuovi protagonisti nell'arena del welfare che diventano ALLEATI nel processo di rinnovamento del welfare

PdM, una FONDAZIONE, contribuisce all'erogazione di nuovi servizi in sinergia con le istituzioni pubbliche locali ma anche con tanti altri stakeholder

- Attenzione ai nuovi rischi (*new risk dimension*)
- Approccio imperniato sul ciclo di vita (*life cycle approach*)
- Accrescere i servizi e ridurre i trasferimenti monetari (*service dimension*)
- Puntare sullo sviluppo di capitale umano (*investment dimension*)
- Ricercare soluzioni innovative sotto il profilo sociale (*social innovation dimension*)
 - ✓ Coinvolgendo in **ruoli attivi** i soggetti che condividono i problemi
 - ✓ Attivando **nuove risorse** (umane, organizzative, tecnologiche, finanziarie)
 - ✓ Stabilendo fra soggetti pubblici e privati **nuove forme di relazione**
 - ✓ Facendo ricorso a **strumenti finanziari** non convenzionali

2WEL e PdM => triplice sfida

1. **monitorare e valutare le iniziative**
 2. capire quali iniziative possono trasformarsi da sperimentazioni e progetti pilota in **programmi stabili** che possono contare su un flusso di risorse continuativo (progettazione)
 3. **fare leva su monitoraggio e valutazione per «fare sistema», avviando e sostenendo un processo che sia incrementale e parta «dal basso», ma anche cumulativo, fondato cioè su benchmarking, diffusione di buone pratiche, apprendimento e che porti ad estendere questo modello di altri contesti (PdM di Catania ... continuare nella stessa direzione)**
- Necessaria una **regia** che contribuisca a una maggior diffusione e replicabilità di quelle pratiche che si rivelano positive e virtuose e che eviti la duplicazione, all'interno di uno stesso contesto, di esperienze simili promosse da soggetti che potrebbero – se accompagnati – collaborare di più



HOME
IL PROGETTO
OUR PROJECT
GRUPPO DI RICERCA

FOCUS
WORKING PAPER
NEWSLETTER
PARTNER



I protagonisti del secondo welfare

[PRIVATI](#)
[PARTI SOCIALI](#)
[TERZO SETTORE](#)
[GOVERNI LOCALI](#)
[primo welfare](#)
[PRIMO RAPPORTO 2W](#)

divisi in [Dossier](#) [Interviste](#) [Segnalazioni](#) [UE](#) [Mondo](#) [Recensioni](#) [Rassegna Stampa](#) [Opinioni](#) [Working Paper](#)

FONDAZIONI /

10 anni di Piazza dei Mestieri

di Lorenzo Bandera

Dieci anni fa a Torino un gruppo di amici si scopre unito da un desiderio comune: cercare di rispondere alle difficoltà che sempre più adolescenti incontrano nel proseguire il proprio iter scolastico. Così, per contrastare il fenomeno della dispersione e dell'abbandono, decidono di creare un luogo che possa accogliere e accompagnare questi ragazzi in percorsi educativi innovativi, che coniughino positivamente istruzione, formazione professionale e inserimento lavorativo. Nasce così Piazza dei Mestieri.

LEGGI

Commenti

LAVORO /



La rivincita dei mestieri frutto felice della crisi

LEGGI

Commenti

ENTI LOCALI /



Torino BeBi, l'Atlante dell'infanzia

LEGGI

Commenti

FINANZA SOCIALE /



Social Impact Bonds: riflessioni sullo strumento

LEGGI

Commenti

e il LABORATORIO sul secondo welfare, attivo da tre anni



W PERCORSI DI
secondo
welfare

50° **C**
Centro
di Ricerca e
Documentazione
Luigi Einaudi
1963 ~ 2013
Radici e Libertà

partner:



fondazione
cariplo



Compagnia
di San Paolo



FONDAZIONE
CON IL SUD



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



FORUM
ANIA
CONSUMATORI

LXOTICI

KME



CISL
LOMBARDIA

CORRIERE DELLA SERA



CISL
PIEMONTE



CITTA' DI TORINO

*Per contatti: Franca Maino, franca.maino@unimi.it
www.secondowelfare.it*